

Il meglio della Commedia dell'Arte



Notizie

- La Commedia dell'Arte è nata in Italia nel XVI secolo. Le rappresentazioni non erano basate su testi scritti ma su dei canovacci. Il primo dei quali è stato quello di Flaminio Scala.
- In origine, le rappresentazioni erano tenute all'aperto con una scenografia semplice. Le compagnie erano composte da dieci persone: otto uomini e due donne.
- All'estero era conosciuta come "Commedia italiana". Nella loro formula spettacolare, i comici della Commedia dell'Arte introdussero un elemento nuovo di portata dirompente e rivoluzionaria: la presenza delle donne sul palcoscenico. In un contratto stipulato con un notaio di Roma il 10 ottobre 1564, si diede il consenso alla partecipazione di una donna, la signora Lucrezia Di Siena, a uno spettacolo teatrale.
- In ogni commedia recitavano dei tipi fissi: il servo furbo e intelligente, il mercante avaro, i giovani innamorati solo per citarne alcuni.

Le maschere della Commedia dell'Arte

- Stenterello
- Tartaglia
- Truffaldino
- Arlecchino
- Pantalone
- Meneghino
- Pulcinella
- Gioppino
- Cassandro
- Frittellino
- Pierrot



Le nostre maschere preferite

Meneghino



Gianduja



Meneghino

- Meneghino è un personaggio del teatro milanese, divenuto poi maschera della Commedia dell'arte. Descrizione della maschera:
- Giacca: verde scuro con bottoni rossi
- Calzoni: corti scuri con fiori
- Calze: a righe rosse
- Scarpe: basse nere
- Le commedie scritte da Maggi in dialetto milanese con il personaggio di Meneghino furono quattro:
- Il manco male
- Il Barone di Birbanza
- I consigli di Meneghino
- Il falso filosofo
- Il personaggio di Meneghino è generoso, sbrigativo. Si veste molto elegante e gli piace tantissimo la musica. Si diverte a prendere in giro gli aristocratici.

Gianduja

- Gianduja è la maschera popolare torinese. Molti sono stati i personaggi che hanno indossato i panni di Gianduja nel periodo di Carnevale, simulando nella quotidianità la tradizione folcloristica. Allegro e godereccio, incarna il caratteristico valore piemontese del "galantuomo". Lui è coraggioso, assennato, incline al bene e fedele alla sua inseparabile compagna Giacometta, che lo affianca nei balli ricchi di coreografia, ma soprattutto nelle opere benefiche. Gianduja ha un viso tondo e gaio e la capigliatura raccolta in un codino girato all'insù con fiocco rosso. Ha un cappello a tricorno e un vestito, composto da una giubba color marrone bordata di rosso. Il panciotto è giallo, i pantaloni verdi e lunghi sino al ginocchio, le calze sono rosse e le scarpe hanno una fibbia in ottone.

Meneghino oggi

Meneghino

+

Marshmello

=

Menemello



Gianduja oggi

Nel 2019 Gianduja è un giovane che usa molto il cellulare, vestito con abiti alla moda e con un taglio di capelli un po' particolare...



E se si incontrassero ai giorni nostri

- Meneghino è al bar a fare colazione con la sua brioche alla marmellata. Gianduja, il barista, accende la televisione, proprio mentre viene trasmesso il telegiornale e si parla di politica. Meneghino protesta, secondo lui i politici vogliono arricchirsi a spese degli altri. Meneghino, arrabbiato, incomincia a lamentarsi e decide di recarsi in Comune dal Sindaco per esporre il proprio pensiero.

- **Sceneggiatura:**
- Menemello entra nel bar "**bubu settete**" di Milano.
- Gianduja: "Ciao Menemello, cosa ti posso offrire??"
- Menemello: "Il solito grazie, brioche con marmellata"
- Gianduja: "Arriva subito, intanto ti accendo la tv??"
- Menemello: "Sì, grazie"
- Gianduja: accende la tv
- Giornalista: " Cosa dobbiamo aspettarci per il futuro?"
- I politici rispondono: "Lavoro per tutti, sanità, scuola , trasporti al top!!"
- Menemello intanto mangia la sua brioche
- Menemello: "Incredibile, i politici fanno tante promesse che poi non mantengono. Ho deciso andrò in Comune a dire quello che penso."
- Menemello paga e se ne va.

In conclusione.....



A Carnevale ogni scherzo vale,
per gli adulti e per i bambini ci son tanti pasticcini.
Passa un carro colorato e i coriandoli ha lanciato,
E ogni vestito indossato un sorriso ha regalato.
Poi la festa finirà e a tutti un bel ricordo resterà.

Presentazione a cura di:

- Gadola Sara
- Ascoli Pietro
- Di Cesare Matteo
- Pedraglio Alessandro
- I lavori sono stati eseguiti dagli alunni della **classe seconda B - Scuola Media A. Moro.**